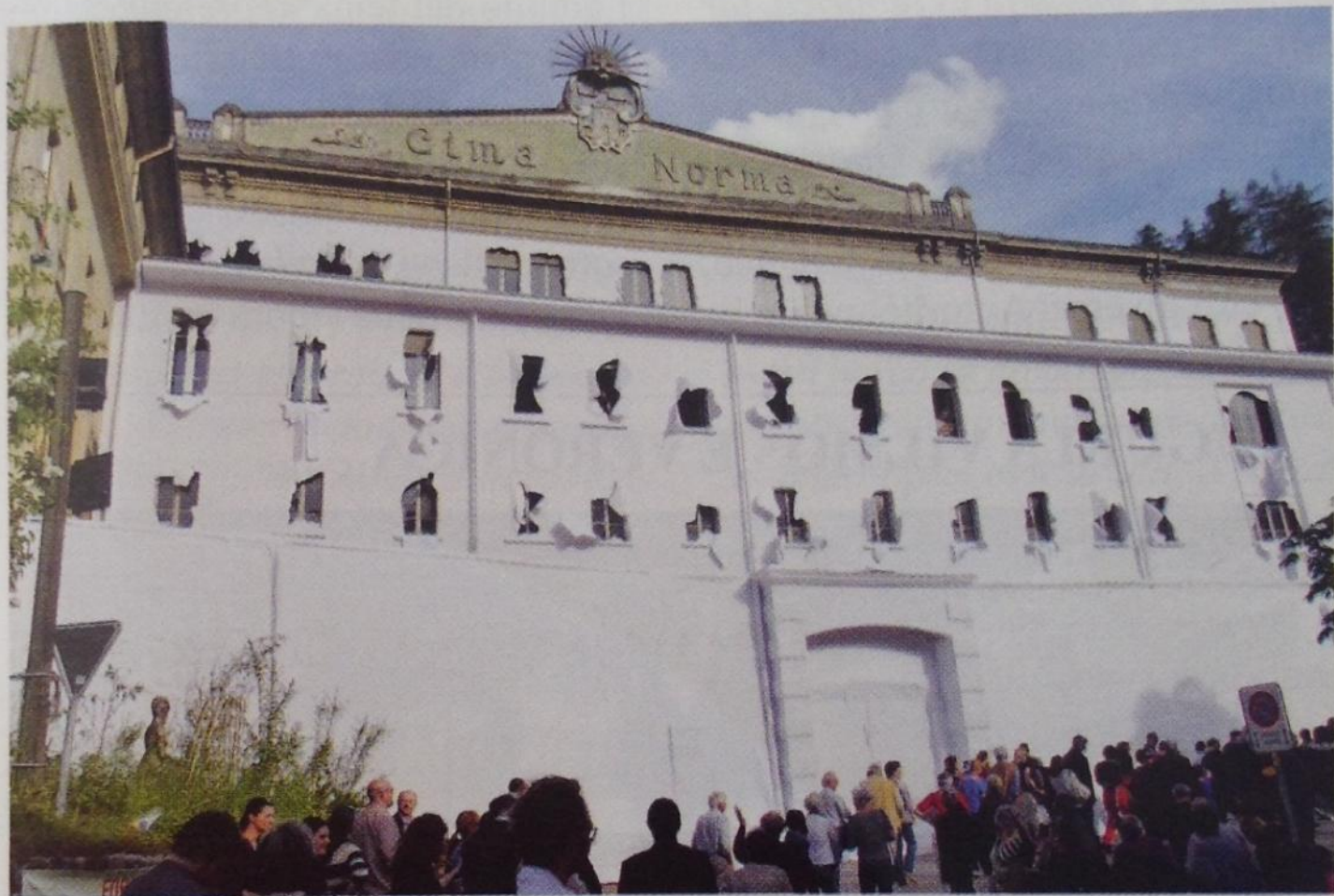


Un'insolita Cima-Norma di carta

Una visione «fuori dall'ordinario» per i bleniesi ha dato il via al progetto «Foreignness»



«Paper Building» di Daniel Gonzales. (foto Tarcisio Cima)

Il suono di una sirena, anche se ormai non più della fabbrica, ma di un'autoambulanza fatta venire appositamente, ha dato l'originale via all'apertura... a colpi di pugni e strappi di forza, di tutte le finestre della facciata della Cima-Norma ricoperta nelle settimane precedenti da carta bianca. È stato sicuramente un modo inedito e originale quello che il numeroso pubblico accorso ha visto, lo scorso sabato 21 maggio, per inaugurare «Foreignness», il primo progetto multidisciplinare

organizzato dalla Fondazione «La Fabbrica del Cioccolato», di recente costituzione, che si occupa da pochi mesi della gestione di parte dell'edificio principale della ex fabbrica di cioccolato. Scopo della fondazione, presieduta da Hans Müller di Ponto Valentino, è quello di proporre attività culturali ad ampio respiro, ossia favorendo le più diverse espressioni e discipline artistiche e, nel contempo, proteggere e mante-

(continua a pag. 2)

Un'insolita Cima-Norma di carta

(continua da pag. 1)



Da sin. Giovanni Casella, Claudia Boschetti-Straub e Franco Marinotti. (foto Tarcisio Cima)

nera vivo il patrimonio archeologico, industriale e culturale della Cima-Norma.

Alle numerose persone accorse, hanno portato il benvenuto la sindaca di Blenio Claudia Boschetti Straub, che ha succintamente ricordato la storia della Cima-Norma e l'importanza di mantenere in vita il complesso industriale-architettonico, il direttore artistico della fondazione Franco Marinotti e il vicepresidente della stessa Giovanni Casella. Marinotti ha sottolineato che

bleniesi, i rappresentanti dell'Organizzazione Turistica Regionale (OTR) Bellinzonese e Alto Ticino e quelli dell'Ente Regionale per lo sviluppo (ERS) Bellinzona e Valli. Chi, dallo scorso maggio fino al 30 settembre, si trova e si troverà a passare davanti alla Cima-Norma, vedrà dunque tutta la facciata dello stabile principale (per ben 890 metri quadrati) ricoperta da carta bianca. «Paper Building» (edificio di carta) è infatti il progetto proposto dall'estroso artista argentino Daniel Gon-



«Kamchatka '16» di Anna Galtarossa, che si visita «a bordo» di una poltrona-trenino. (foto Tarcisio Cima)

quello che si vuol fare in Cima-Norma «non è un museo, bensì un laboratorio permanente di condivisione e di sperimentazione artistica: un festival delle arti, con la partecipazione e presenza di vari artisti internazionali». E questo, ha detto, «nell'intento di rinnovare lo spirito che da sempre anima la ex fabbrica, far partire con questo progetto una nuova storia e riportare i bleniesi a frequentare la fabbrica. Questo è un patrimonio vostro, della Valle!» ha concluso rivolgendosi al pubblico, tra cui diverse Autorità politiche

zales (classe 1963, vive e lavora a Berlino e New York) che, con questa opera «voluminosa», intende in un certo senso «azzerare la storia dell'architettura industriale scoprendo una nuova identità con le spaccature della carta in corrispondenza di ogni finestra e porta». Nell'ambito del tema «Foreignness» – neologismo che potremmo tradurre in «Estericità» (diversi modi di essere straniero, estraneo) – il «Paper Building», nell'intento dell'artista, sottrae alla vista della gente la storica facciata della fabbrica generando

così una sorta di «perdita d'identità e di un punto di riferimento identitario importante» col mutare del contesto originale. «Un edificio, una persona o una comunità – sostiene Gonzales – al cambiamento delle condizioni in cui hanno vissuto faticano a mantenere la propria identità, dovendosi adattare alle nuove condizioni».

«Foreignness» è completato, al primo piano della fabbrica, dall'installazione, altrettanto originale, denominata «Kamchatka '16» dell'artista Anna Galtarossa, una sorta di viaggio nell'immaginario fantastico, tra sogno e realtà, in un paesaggio a tratti siberiano catapultato in Valle di Blenio. «Kamchatka '16» rimarrà aperta fino al 1. agosto. L'entrata è gratuita e possibile da mercoledì a venerdì dalle 14 alle 19 o su appuntamento (info@lafabbricadelcioccolato.ch; www.lafabbricadelcioccolato.ch). Molti fra coloro che hanno già visitato l'installazione di Galtarossa dicono che quei tre minuti di percorso in poltronatrenino, all'interno di uno degli spazi più suggestivi della fabbrica, rappresentano un'esperienza suggestiva e particolare, che non si può davvero mancare.

Il 30 giugno si inaugurerà poi «46020Studio – Cacao collective», un altro progetto culturale cui ne seguiranno altri fino a ottobre, tra cui la seconda edizione del «Pardo in Fabbrica». All'inaugurazione del 21 maggio scorso era tra l'altro presente anche «LAC Shop», ossia uno stand con libri d'arte, architettura, fotografia, moda e design, proposto e curato dall'omonimo prestigioso nuovo istituto culturale luganese. Questa presenza è molto significativa perché segnala, in embrione, una delle strade sulla quale intendono muoversi i promotori (Giovanni Casella, Stefano Dell'Orto, Franco Marinotti, assieme ai loro colleghi del Consiglio di Fondazione) per dare corpo al loro ambizioso progetto di rilancio e valorizzazione della Cima-Norma.

È doveroso ricordare, infine, che l'avvio di questa nuova e promettente fase nell'esistenza della ex fabbrica di cioccolato – esistenza iniziata agli albori del XX secolo – non sarebbe stato possibile senza il generoso gesto dei coniugi Marie-José e Marino Venturini (proprietari della Cima-Norma), che nel 2015 hanno donato alla Fondazione «La Fabbrica del cioccolato» tutti gli spazi dello stabile principale destinati alle attività artistiche e culturali. I diversi loft, una decina ubicati sempre nello stabile principale, sono invece stati venduti in proprietà per piani. La «Cima-Norma SA», di cui Marie-José Venturini è presidente, gestisce ancora, da parte sua, tutti gli altri spazi attigui allo stabile principale.

Mara Zanetti Maestrani

AUGURI A VILMOS E VERONICA

